



## CONCORSO I FEEL CUD - 6° EDIZIONE - ANNO 2016

### **Allegato A – “IL PROGETTO”**

**Si raccomanda di essere sintetici. Max 4 facciate**

**Titolo progetto: Alzati e cammina!**

**Parrocchia: Parrocchia Santi Andrea e Rita**

#### **CONTESTO**

La Parrocchia dei santi Andrea e Rita fa parte della Diocesi di Trieste e ha la sede legale in via Locchi 22. Oltre alla Chiesa, gestisce l'ufficio parrocchiale, un Oratorio (“Santa Rita”), una sala multimediale (“David Maria Turolfo”) e un locale ricreativo domenicale (“Sala Bartolo”).

Dal 2011 ha messo a disposizione alcuni locali nella cripta della Chiesa per la costituzione di un Centro di ascolto, che si ispira ai valori della Caritas, con lo scopo di accogliere, ascoltare e accompagnare le persone in difficoltà nel loro percorso di ricerca dell'autonomia. Il Centro di ascolto è aperto al pubblico ogni martedì dalle ore 10 alle 12. Nel 2015 le persone che si sono rivolte al Centro sono state 287, il 51% donne e il 49% maschi, la maggior parte di età compresa fra i 30 e i 59 anni. Complessivamente, i volontari hanno effettuato nel corso del 2015 ben 850 colloqui, con una media di 15-20 per settimana. A tutte le persone che ne avevano bisogno è stata data la possibilità di avere vestiario e scarpe donate dai parrocchiani. Sono state preparate e distribuite oltre 800 “borse della spesa”.

Per 42 persone in età lavorativa, disoccupate in cerca di lavoro, si è provveduto ad effettuare la registrazione presso l'INPS e successivamente a far loro svolgere, a rotazione, lavori di utilità per la comunità parrocchiale. Tali attività sono state regolarmente retribuite.

Per aiutare le persone disoccupate a cercare un lavoro adeguato alle proprie capacità, è stato potenziato il servizio per la stesura dei curriculum, effettuato, di sabato, da due volontari, secondo uno schema condiviso a livello europeo e concordato con il Centro per l'impiego.

Il Centro di Ascolto vive esclusivamente grazie alla generosa attività dei volontari, persone che hanno deciso di dedicare una parte del loro tempo, gratuitamente e senza interessi personali, al servizio dei poveri e delle persone più deboli e fragili. Sono persone che nella vita svolgono o hanno svolto attività molto diversificate fra loro: medico, farmacista, assistente sociale, sociologo, impiegato, insegnante, studente, casalinga, che hanno seguito un corso preparatorio. In totale, sono state circa 20 le persone che, con compiti diversi, hanno collaborato ad erogare le prestazioni del Centro di ascolto.

I volontari hanno seguito un corso formativo preliminare, organizzato da un docente di pianificazione sociale dell'Università di Trieste e la consulenza di una psicologa-psicoterapeuta.

Sono presenti inoltre alcuni studenti del corso di laurea in Servizio Sociale, che svolgono a rotazione il loro tirocinio a contatto con l'utenza, sulla base di una convenzione fra Università e Caritas di Trieste.

#### **IL PROGETTO IN SINTESI:**

Il progetto parte dalla constatazione che alcune persone si trovano in difficoltà per la mancanza di un aiuto adeguato e tempestivo in grado di fronteggiare una improvvisa situazione di bisogno. Se aiutate nel momento e nel modo giusto possono ritrovare la loro autonomia, risollevarsi, “camminare con le proprie gambe” e restituire, secondo il principio di reciprocità, l'aiuto ricevuto, in modo che il Centro di ascolto possa continuare ad intervenire a favore di altre persone in difficoltà.

Inoltre, il progetto si basa sulla convinzione che la comunità parrocchiale vada coinvolta, fornendo esempi concreti degli effetti positivi dell'aiuto erogato e stimolandola affinché si possa continuare il circolo virtuoso attivato dalla somma iniziale ricevuta, mettendo a disposizione nuove donazioni e altri aiuti che rendano tangibile il comandamento della carità.

Concretamente, il progetto prevede l'utilizzo della somma messa a disposizione dal bando, per la realizzazione di microcrediti a persone in difficoltà economica per consentire loro di farle uscire dalla dipendenza assistenziale: esempio, contributo per l'acquisto di un piccolo furgone per effettuare trasporti; spese per il conseguimento della patente di guida per svolgere un lavoro; acquisto di un decespugliatore per tagliare l'erba nei giardini, ecc.). Successivamente verrebbero effettuate video-interviste ad

alcune persone in difficoltà, che raccontano la loro storia e i loro problemi e di come con l'aiuto del microcredito sia cambiata la loro esistenza. Se la persona non vuole essere ripresa si possono far leggere e recitare le storie attraverso il coinvolgimento dei giovani che frequentano l'oratorio, fermo restando l'assenso scritto delle persone interessate, in modo da rispettare la riservatezza dei dati.

Una volta creati i filmati, questi vengono mostrati alla comunità nella sala "David Maria Turoldo", in un clima di ritrovo e condivisione.

Al pubblico presente vengono lette, in forma anonima, altre situazioni di persone che si sono rivolte al Centro di ascolto, per le quali non si è potuto dare risposta per mancanza di risorse. I partecipanti hanno così modo di scegliere se donare una quota che andrà a finire in un fondo per il microcredito, volto a sostenere economicamente le persone nel loro percorso di autonomia, o di mettere a disposizione le proprie capacità per accompagnare una persona concreta a risolvere problemi "non economici" (ricerca di un lavoro, corso di alfabetizzazione, accompagnamenti, consulenza legale, cure personali, ecc.). In entrambi i casi, rimane in primo piano il principio di reciprocità che sta alla base della logica di aiuto adottata dal Centro di ascolto. Per quanto riguarda i prestiti, le persone si impegnano a tornare quanto ricevuto una volta superato il periodo di difficoltà e raggiunta l'autonomia. Per quanto riguarda l'aiuto "non materiale" questo viene "ricambiato" dalla persona con il suo tempo e le sue capacità personali. Con questo progetto si intende allargare la rete di solidarietà della comunità. L'intento infatti non è solo risolvere i problemi delle persone in difficoltà e promuoverne l'integrazione, ma anche quello di creare nuove relazioni, far emergere le risorse di ognuno e sensibilizzare a una corresponsabilità sociale. Spesso molte persone non sono a contatto con i problemi presenti nella comunità, per questo il Centro di ascolto si propone di "farne pubblicità" in modo da mettere in contatto chi ha bisogno con chi ha il desiderio di aiutare, ma non sa come e chi. Questo progetto intende quindi promuovere e dare attuazione ai principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale che stanno alla base di ogni efficace intervento di aiuto.

## **L'ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO**

Il progetto prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti.

Anzitutto saranno i volontari del Centro di ascolto a selezionare le situazioni cui assegnare prestiti, per la costruzione del progetto volto all'autonomia della persona, in collaborazione con il Servizio sociale comunale in modo da avere una visione più globale e approfondita della situazione della persona e riuscire così a dare una risposta più efficace e adeguata. I giovani dell'oratorio si impegnano nella realizzazione delle video-interviste alle persone scelte e nella organizzazione dell'evento diretto a coinvolgere la comunità parrocchiale.

## **COMUNICAZIONE**

Il progetto verrà fatto conoscere alla comunità attraverso l'organizzazione di un evento. In questa occasione verrà proiettato un video che spiega il servizio che si intende attivare e che mostra già alcune video interviste realizzate dai ragazzi dell'oratorio.

## **ASPETTI ECONOMICI FINANZIARI**

Il Centro di ascolto dispone di risorse che derivano dalle donazioni della comunità e che lo rendono una realtà sostenibile economicamente. Il premio, in caso di vincita, permetterebbe la creazione di un fondo per il microcredito, per permettere alle persone in difficoltà economica di uscire dal circolo vizioso dell'assistenzialismo. Attualmente il Cda non dispone di risorse economiche sufficienti per rispondere alle varie domande di prestito che vengono rivolte ai volontari. Quando i soldi del concorso saranno esauriti, si prevede che aumenterà il numero di persone che sostengono il progetto e che, di conseguenza, ci sarà un corrispettivo aumento delle donazioni che andranno a finanziare il fondo per il microcredito. Quest'ultimo verrà inoltre costantemente "autofinanziato" dal denaro che le persone versano in rate per restituire il prestito avuto.

## “L’EVENTO”

### **Informazioni sull’evento**

**Data:** domenica 22/05/2015

**Luogo:** Parrocchia dei Santi Andrea e Rita

**Ora:** 11.30

**Durata:** un’ora

**Tipologia:** L’evento di sensibilizzazione è stato promosso dal gruppo di giovani dell’oratorio e si è svolto all’uscita della chiesa, dopo la celebrazione eucaristica.

È stato allestito un banchetto con i volantini e i libretti informativi che ci sono stati inviati gratuitamente dal sito IfeelCUD e, accanto a questo, sono stati appesi due cartelloni. Uno spiegava come sono stati investiti i soldi dell’8xmille in varie strutture territoriali della Caritas diocesana (i dati sono stati scaricati dal sito della mappa dell’8xmille e dal sito ufficiale della Caritas di Trieste); l’altro mostrava i passaggi da fare per compilare la scheda allegata al Modello Unico per destinare l’8xmille alla chiesa cattolica.

I giovani si sono impegnati per informare le persone più anziane su quest’ultima modalità di destinare l’8xmille alla chiesa cattolica e si sono inoltre offerti per raccogliere i moduli e portarli loro stessi al centro Confartigianato.

Nella stessa giornata si sono svolti altri due eventi importanti per la comunità: la festa della Santa Patrona e il battesimo di una bambina.

**Pubblico:** persone della comunità

**Come abbiamo promosso l’8xmille durante e dopo l’evento:**

Mediante la distribuzione di materiale informativo che abbiamo richiesto nel sito IfeelCUD